

# batti becco



**Bollettino per la formazione forestale**  
n. 1 · aprile 2007

Approfondimento

## Contribuire all'impostazione della propria carriera

*Diventa sempre più importante comprovare le conoscenze e le capacità acquisite personalmente. L'Associazione svizzera dei fabbricanti di mobili e serramenti (ASFMS), ha raccolto le prime esperienze positive con un «assistente di carriera». Con questo strumento, le competenze personali sono registrate in modo mirato e documentate in un raccoglitore. Gli apprendisti più deboli possono così rafforzare la loro autostima e migliorare la loro candidatura.*

Immaginatevi d'essere stati poco brillanti nelle elementari: nelle prove ottenevate solitamente note scadenti e, quando vi rendevano i dettati, risaltava soprattutto il rosso delle correzioni. I vostri compagni vi hanno dapprima trattato con compassione, poi ridendo di voi e, col passar del tempo, marchiandovi come stupidi. I commenti del tipo «sei un poltrone» oppure «devi impegnarti di più» erano d'ordinaria amministrazione. Che cosa avrebbero suscitato in voi simili esperienze negative? L'assistente di carriera che l'Associazione svizzera dei fabbricanti di mobili e serramenti ha sviluppato in collaborazione con l'associazione CH-Q, prende lo spunto proprio da situazioni di questo tipo.

segue a pagina 3

## Indice

- 1 Contribuire all'impostazione della propria carriera
- 2 Editoriale
- 3 Seguito Approfondimento
- 4 Corso facoltativo Portfolio
- 5 Intervista: Giuseppe Tettamanti
- 6 Introduzione dell'ordinanza sulla formazione
- 7 Notizie da CODOC  
Notizie in breve
- 8 Il vostro parere c'interessa!

## Sigla editoriale

Editore:  
CODOC Coordinamento e documentazione  
per la formazione forestale  
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,  
CH-3250 Lyss  
Telefono 032 386 12 45, Fax 032 386 12 46  
admin@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)  
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,  
Basilea

Il prossimo numero di «battibecco» uscirà  
nell'agosto 2007.  
Chiusura della redazione: 30 giugno 2007.



## Editoriale

### Il candidato può influire sulle sue probabilità di successo

*Un maneggevole opuscolo degli uffici regionali di collocamento, URC\*, fornisce consigli utili per la ricerca del posto di lavoro. Contiene esempi di una lettera di candidatura, di un curriculum vitae e di una pagina di referenze. Contiene informazioni inerenti alla candidatura telefonica e il comportamento da adottare prima e durante un colloquio di presentazione. Formalmente è dunque tutto chiaro. Che cosa caratterizza tuttavia una buona candidatura?*

*La risposta sta nello stesso candidato. Chi conosce i propri punti forti, non solo sa scrivere candidature convincenti, ma si presenta anche in modo più sicuro di sé. Purtroppo, abbiamo la tendenza a far trasparire i nostri punti deboli. Le scuole agevolano in parte questo modo di pensare, valutando gli scolari in alcune materie, come se le persone consistessero solo in una pagella. È tuttavia provato da qualche tempo che anche gli scolari che ottengono note scadenti in lingua o in matematica possono diventare degli artigiani ricercati nel mondo del lavoro.*

*È necessario un cambiamento generale di mentalità, che riguarda innanzitutto la formazione professionale. A questo scopo si stanno già cercando delle soluzioni nuove in diverse scuole professionali, in parte con il sostegno delle associazioni professionali. La proposta di portfolio sembra promettere il risultato migliore, visto che si tratta di uno strumento che permette agli apprendisti di diventare consapevoli delle loro svariate competenze. Pare tutto semplice e logico; ci sono però alcuni ostacoli da superare per l'attuazione.*

Andrea De Micheli,  
ing. forestale ETH, formatore CH-Q

Informazioni: <http://www.area-lavoro.ch/jobsuche/bewerbungstipps/>

\*Il documento può essere scaricato dal portale di CODOC:

[www.codoc.ch/content/download.html](http://www.codoc.ch/content/download.html)

### Approfondimento

Contribuire all'impostazione della propria carriera

Si tratta di un raccoglitore che si suddivide in un incarto di presentazione personale (cartella delle competenze), detto anche portfolio, un incarto di candidatura e una cartella delle qualifiche, nella quale sono raccolte sistematicamente tutte le pezze giustificative/prove ecc.

Prima di prender coscienza delle loro competenze, gli apprendisti ripercorrono gli stadi della vita che hanno finora superato. Scrivono oppure illustrano graficamente ciò che hanno sperimentato fino a questo momento. Gli avvenimenti di cui nessuno deve sapere, non sono annotati. Nell'ambito delle lezioni presso la scuola professionale, i punti in comune saranno poi discussi in piccoli gruppi; per esempio rispondendo alla domanda: «Che cosa ha suscitato in me questo avvenimento?»

### Gli errori non devono essere considerati come esperienze negative

Grazie alla riflessione comune, gli apprendisti si confrontano attivamente con il loro passato. Apprendono a osservarsi, iniziando così un processo che dovrebbe permettere loro di constatare che le azioni e il comportamento individuali influiscono in modo decisivo sulla carriera professionale.

A intervalli regolari, le giovani unità in apprendimento della scuola e dell'azienda si osservano attentamente, assumendo consapevolezza delle loro competenze. Gli errori che sfuggono loro nell'ambito del lavoro quotidiano, non costituiscono più delle esperienze negative, ma servono piuttosto al loro attento esame, allo scopo d'evitarli in futuro.

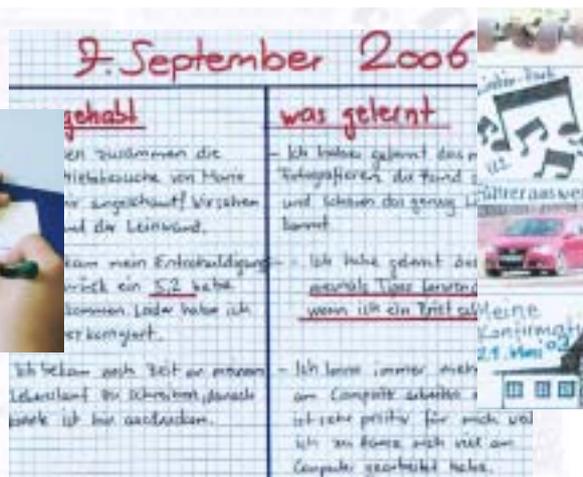
Le riflessioni sul nesso tra «conoscenze e capacità» sono al centro dell'attenzione. Solo se si riesce a convertire le conoscenze in azioni, sarà possibile pianificare la carriera e impostare la propria riuscita nell'azienda.

### Incanto di candidatura come preparazione ideale alla vita lavorativa

Grazie alle competenze registrate, gli apprendisti hanno prospettive migliori per candidarsi in modo abile e mirato per i posti di lavoro messi a concorso. L'assistente di carriera termina infatti con un incanto di candidatura. Con capitoli come «Breve ritratto personale» oppure «Il colloquio di candidatura» si preparano per iscritto e verbalmente al passo verso la vita lavorativa.



Immagine zig



Nell'assistente di carriera sono coinvolte tutte le persone che partecipano alla formazione del giovane. In esso si integrano anche le annotazioni nel libro di lavoro, provenienti dai corsi interaziendali e dalle aziende di tirocinio, che costituiscono elementi dell'esame finale.

### L'assistente di carriera richiede impegno da tutte le parti

L'iniziativa d'introdurre questo raccoglitore spetta all'insegnamento di cultura generale nelle scuole professionali. La redazione dell'assistente di carriera richiede particolare impegno da parte del corpo insegnante. Dagli apprendisti si attende invece che si aprano e riflettano. Ciò può anche suscitare conflitti, che vanno accettati. Il tutto si fonda sulle risorse individuali; aspetto piuttosto insolito nel nostro sistema scolastico, sia per gli insegnanti, sia per gli studenti. Nel corso del tempo, gli apprendisti riconoscono tuttavia il senso di questo strumento di lavoro, diventano più sicuri di sé arrivando ad apprezzare il lavoro che esso richiede.

### Ci sarà presto un raccoglitore speciale per gli apprendisti in diverse professioni

Per gli studenti professionali, l'associazione CH-Q sta redigendo un raccoglitore speciale che si approssima in molti aspetti all'assistente di carriera dell'ASFMS. Esso dovrebbe essere pubblicato in estate. Nella Svizzera centrale è in corso un progetto, distribuito su sei cantoni, a cui partecipano 30 classi sperimentali. Dopo le vacanze estive, queste impiegheranno il nuovo raccoglitore CH-Q in diverse professioni. Potrebbero dunque presto far uso di un assistente di carriera anche gli apprendisti selvicoltori.

La responsabilità principale nel dimostrare le proprie competenze è in ogni caso degli stessi apprendisti. Solo loro hanno la possibilità di posizionarsi favorevolmente nel mercato del lavoro, con la loro disponibilità e il loro impegno.

Urs Stucki, capodivisione PFM/Attest  
Bildungszentrum Interlaken bz

## La riflessione su di sé era più difficile di quanto supposto

*Alcuni apprendisti selvicoltori al terzo anno di tirocinio hanno partecipato a un esperimento pilota presso la scuola di formazione professionale di Winterthur (BBW). In cinque pomeriggi, essi si sono confrontati con uno strumento nuovo; cercando di scoprire dove sta il loro valore potenziale sul mercato del lavoro. Un'impresa non da poco.*

Chi aiuta a scoprire che cosa si è veramente capaci di fare? È possibile chiedere ai colleghi o al capo. Ognuno fornirà delle indicazioni note o anche sorprendenti, di cui non si era ancora a conoscenza. L'autoanalisi critica è tuttavia ancor più efficace. Ci si siede e si ripercorre la propria vita e le prestazioni compiute. È un lavoro faticoso, che richiede tempo ed esercizio.

Non c'è da meravigliarsi che l'allettante bando del corso esposto in seguito abbia suscitato l'interesse di 13 apprendisti selvicoltori: «I partecipanti si confrontano con le loro capacità personali (competenze) e le registrano per iscritto. Questi documenti di valore, poiché mostrano la negoziabilità individuale, saranno inseriti nel portfolio individuale (cartella delle competenze). I partecipanti saranno così in grado di reagire rapidamente alla pubblicazione dei posti di lavoro e di presentarsi in modo consapevole ai colloqui di presentazione.» Chi si lascerebbe sfuggire una simile offerta?

### Sono più capace di quello che so!

I 13 apprendisti selvicoltori hanno lavorato con una cartella di candidatura personale, specialmente concepita per questo corso che si atteneva piuttosto rigorosamente alle disposizioni dell'associazione CH-Q. Sulla scorta di schede di lavoro, i partecipanti sono stati costretti a confrontarsi con il loro passato, tenendo conto non solo della vita professionale e scolastica, bensì anche del tempo libero. Proprio lì sono emerse le cose più sorprendenti: qualcuno impiega il tempo libero per l'amministrazione del proprio gregge di pecore, un altro ripara macchine agricole, alcuni lavorano come assistenti presso contadini, si esibiscono come musicisti o come discjockey. Se si

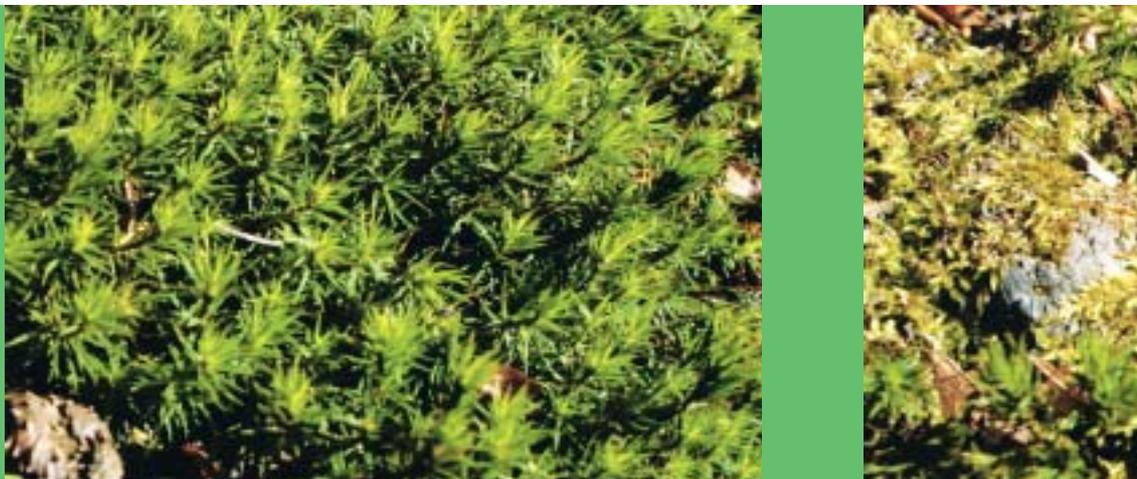
riunissero tutte le competenze tecniche e le competenze chiave (ossia le competenze metodologiche, sociali e attitudinali), si otterrebbe un ventaglio considerevole, capace di stupire un capo del personale.

### La dimestichezza con l'assistente di carriera deve essere allenata

Risultato dell'esperimento: cinque pomeriggi si sono rivelati troppo pochi per questo tema. Gli apprendisti hanno faticato ad analizzare criticamente i lavori prestati oppure a suddividerli in fasi di lavoro. Questo tipo di riflessione è loro evidentemente poco noto. Soprattutto nell'ambito delle competenze chiave, riconoscono solo in modo rudimentale il potenziale individuale; cioè proprio nell'ambito che oggi assume sempre più importanza nel mondo del lavoro («Le sue doti sono: efficienza, idoneità al terreno, spirito di gruppo, amore per la natura, autonomia e spirito d'iniziativa» – parole che s'incontrano oggi nelle descrizioni dei posti di lavoro).

Riassumendo: gli apprendisti devono essere istruiti in modo più approfondito per prendere dimestichezza con il lavoro di riflessione. Ciò deve avvenire ripetutamente sull'arco di tutta la formazione e preferibilmente a tutti i livelli; ossia nella scuola professionale (lezioni di cultura generale/materie specialistiche), nei corsi interaziendali e nell'azienda di tirocinio. Ciò presuppone però che anche i formatori professionali si confrontino con questo argomento. Essi devono innanzitutto riconoscere il significato e lo scopo del portfolio personale (assistente di carriera/cartella di candidatura) e mostrare la disponibilità a sostenere gli apprendisti nel suo allestimento.

Andrea De Micheli, ingegnere forestale ETH, formatore CH-Q



## Intervista

# Selvicoltore e poi? Intervista a Giuseppe Tettamanti, forestale vivaista.

*Continua la serie delle interviste dedicate agli sbocchi offerti dalla professione di selvicoltore, con le quali vogliamo illustrarvi alcuni percorsi professionali.*

*Questa volta ci siamo recati al Vivaio forestale di Lattecaldo, nel Mendrisiotto, dove abbiamo intervistato Giuseppe (Pepo) Tettamanti.*



Immagine zlg

### **Caro Giuseppe, sei uno dei pochi forestali vivaisti in Svizzera, come lo sei diventato?**

Innanzitutto: il mio papà era un agricoltore boscaiolo e quindi, la terra e il legno, li avevo nel sangue. Ho iniziato la mia formazione presso la Scuola Agricola di Mezzana alla fine degli anni 50. Alla fine della scuola, frequentavo già il vivaio e dopo un po', ho preso la strada del forestale; sempre con un occhio alla terra e alle piante. Sono diventato forestale e ho preso una sezione in Valle Maggia, dove sono stato per più di 15 anni e ho avuto esperienze notevoli: la mia era un'attività variata e interessante, da forestale per antonomasia. Oltre a questo, c'era anche l'attività di formazione professionale perché, con gli ingegneri Benagli e Riva, sono stato uno dei primi insegnanti di conoscenze professionali per i selvicoltori.

### **Quindi, dopo 15 anni d'attività come forestale, sei tornato nella tua regione.**

Sì, anche perché, oltre ad essere della zona, ero pure l'unico forestale ad avere un buon bagaglio di conoscenze nel campo vivaistico. Ho fatto un aggiornamento a Birmensdorf e mi sono ributtato nel campo: la passione per il lavoro ha fatto il resto.

### **E come hai trovato il vivaio?**

I tempi sono cambiati. Per rendere l'idea: nel 1958 c'era una schiera di 13 donne, soprannominate dal collega Turri «la fanteria»,

che procedeva in gruppo a strappare le erbacce. Si faceva molto a mano e anche le condizioni ambientali erano diverse. Seminare senza copertura con i temporali d'oggi, per esempio, è assolutamente inutile; inoltre, l'uso di prodotti chimici per alcune specie, oggi è indispensabile. Un tempo non se ne parlava nemmeno.

### **Ma al giorno d'oggi, per diventare vivaista, che iter occorre seguire?**

Un selvicoltore, dopo l'attestato federale, deve ottenere la maturità professionale e poi può approfondire le proprie conoscenze e specializzarsi in vivaismo a Lullier, presso la Scuola Universitaria Professionale. Avere delle conoscenze forestali può essere di grande aiuto se pensiamo specialmente a tutti quei lavori d'ingegneria naturalistica dei quali abbiamo bisogno al giorno d'oggi. È importante non perdere tutto quel bagaglio d'esperienze accumulate negli ultimi 50 anni.

### **Un augurio e un consiglio a chi dovesse iniziare questa strada?**

Non lasciarsi andare alle difficoltà che inevitabilmente s'incontrano. A volte si parte con grande entusiasmo, ma basta una malattia, uno stormo di corvi, un parassita o altro, per rovinare tutto il lavoro. La natura a volte è anche ingrata e occorre astuzia, perseveranza e un po' di fortuna per riuscire. Il risultato, comunque, ripaga dello sforzo fatto.

Nicola Petrin



## I provvedimenti d'attuazione procedono a pieno regime

*Il 1° gennaio 2007 è entrata in vigore l'Ordinanza sulla formazione professionale di base per Selvicoltrice AFC/Selvicoltore AFC. Per introdurre l'ordinanza e il piano di formazione, in autunno sono stati adottati dei provvedimenti volti all'attuazione uniforme delle disposizioni. I documenti sono disponibili dalla primavera del 2007; nelle regioni si mettono in moto le proposte informative e i corsi di formazione.*

Una parte delle attività per l'introduzione dell'ordinanza è fornita sotto la responsabilità della competente organizzazione del mondo del lavoro e di CODOC. Si tratta di:

- designazione della commissione di sorveglianza per i corsi interaziendali. Un primo compito di questa commissione è costituito dall'elaborazione dei programmi generali dei corsi interaziendali (piano di formazione, parte D);
- messa a disposizione dei supporti, secondo l'allegato del piano di formazione;
- proposte per l'informazione e l'istruzione dei formatori professionali;
- costituzione di un polo di relatori per l'informazione e l'istruzione, formazione di questi relatori;
- messa a disposizione delle schede per le note da parte del CSFO (Centro svizzero di servizio Formazione professionale, in precedenza DBK)
- lavori preliminari per l'istruzione degli esperti (primi esami in base alla nuova ordinanza nel 2010);
- lavori preliminari per l'istruzione degli insegnanti delle scuole professionali in collaborazione con l'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale: EHB (Zollikofen) e IFFP (Losanna).

Parallelamente, nei cantoni e nelle regioni si svolgono le attività seguenti:

- pianificazione e delimitazione delle scadenze delle proposte informative e i corsi di formazione;
- lavori d'attuazione presso le scuole professionali;

- lavori preliminari per i corsi interaziendali di selvicoltura e d'edilizia;
- informazione dei formatori professionali per la raccolta del legname interaziendale (corso A) nei corsi centrali EFS.

Gli strumenti menzionati nell'allegato del piano di formazione (piano di formazione aziendale, fogli d'istruzione concernenti l'erbario e la documentazione delle prestazioni in azienda, valutazione del rapporto di formazione, ecc.), sono stati elaborati da un gruppo di lavoro di CODOC. Le proposte sono state presentate ai responsabili cantonali della formazione, agli insegnanti di conoscenze professionali e ai formatori professionali per presa di posizione e in seguito sistemate. I documenti sono ora disponibili e possono essere scaricati dal portale Internet di CODOC.

L'informazione dei formatori professionali ha luogo nell'ambito d'iniziativa cantonali e regionali. Per completare: i formatori professionali che operano nelle aziende ricevono una preparazione ai compiti della valutazione del rapporto di formazione. Per la valutazione delle prestazioni nell'ambito dei corsi interaziendali, l'associazione EFS ha sviluppato una scheda di valutazione che, dall'autunno 2007, sarà impiegata dai formatori del corso interaziendale di taglio del legname I (corso A). D'intesa con la competente commissione di sorveglianza saranno infine sviluppate le schede di valutazione per gli altri corsi interaziendali, includendo queste esperienze.

Urs Moser, incaricato dell'Organizzazione del mondo del lavoro forestale



## CODOC-News

### Fiera forestale 2007

Dal 16 al 19 agosto 2007, tornerà ad aver luogo a Lucerna la Fiera forestale internazionale. Come sempre, CODOC sarà presente, insieme alle associazioni e ai fornitori di formazione, presso l'esposizione speciale allestita nel capannone 1. L'esposizione speciale fungerà da luogo d'incontro, come due anni fa, oltre ad accentrare l'attenzione sul tema «Sviluppo nel mercato del legno». Parallelamente all'esposizione speciale saranno offerte 4 manifestazioni brevi, nell'ambito delle quali saranno discussi diversi aspetti del tema.

### Manuale di conoscenze professionali per apprendisti selvicoltori

Attorno alla metà dell'anno, CODOC procederà alla riedizione dell'ormai affermato manuale di Conoscenze professionali per selvicoltori e selvicoltori. La riedizione è stata necessaria in seguito all'ampliamento delle materie insegnate nelle scuole professionali, introdotto dalla nuova ordinanza. Il manuale è dunque completato con i capitoli concernenti la procedura di raccolta del legname, la logistica, i rapporti, la comunicazione e l'ecologia. Dal luglio 2007, CODOC venderà il manuale in lingua italiana, francese e tedesca.

### Commissione di sorveglianza per corsi interaziendali

Il 1° gennaio 2007, è entrata in vigore la nuova ordinanza concernente la formazione dei selvicoltori (vedi anche articolo in questa edizione di battibecco). In gennaio ha pure avviato i lavori la commissione di sorveglianza per i corsi interaziendali. Conformemente al piano di formazione, tra le competenze della commissione figura anche il programma generale dei corsi interaziendali. La commissione è presieduta da André Stettler ed è composta dai membri seguenti: François Sandmeier, Reto Meyer, Christoph Lüthy, Kurt Wirth, Ruedi Aggeler, Pietro Jelmini. CODOC cura la segreteria della commissione.

### Commissione qualità nel settore forestale

È questa la nuova denominazione di quella che finora era la commissione qualità del CECOM Foresta. I compiti della CQF sono disciplinati nel regolamento dell'organizzazione di CODOC, la cui versione riveduta è stata approvata il 22 marzo 2007 dalla Commissione federale per la formazione forestale. Il regolamento dell'organizzazione può essere scaricato da [www.codoc.ch](http://www.codoc.ch).

### DVD concernente le professioni forestali

All'inizio d'aprile ha visto la luce il preannunciato DVD concernente le professioni forestali che, con due filmati, fornisce informazioni sulle professioni e sulle possibilità di formazione nel settore forestale. Contemporaneamente è apparsa anche una presentazione Powerpoint che fornisce informazioni sulle formazioni forestali di base e continue. Il DVD concernente le professioni forestali e il CD con la presentazione Powerpoint (ambidue in lingua italiana, francese e tedesca) possono essere acquistati presso CODOC al prezzo di Fr. 15.- ognuno.

## Notizie in breve

### Sicurezza e tutela della salute

Ultima segnalazione per chi decide a breve termine! Dal 23 al 25 maggio 2007, si svolgerà ad Annecy (Francia) il secondo seminario internazionale in materia di sicurezza e tutela della salute nell'economia forestale.

Informazioni e iscrizione: [www.safety-forestry-2007.net](http://www.safety-forestry-2007.net)

### La CFFF e la CFFE restano momentaneamente in carica

In data 29.11.2006, il Consiglio federale ha deciso di abolire o raggruppare alcune commissioni extraparlamentari, allo scopo di ridurre il loro numero del 30%. Sulla liste delle commissioni da abolire figurano anche la Commissione federale per la formazione forestale e la Commissione forestale federale di eleggibilità. Queste commissioni non saranno tuttavia sciolte entro la fine del 2007, bensì nell'ambito della revisione parziale della legge forestale. Fino all'entrata in vigore della legge forestale riveduta, le due commissioni mantengono gli incarichi ufficiali vigenti. La modalità d'assunzione dei compiti della CFFF e della CFFE da parte della Confederazione sarà inoltre ridefinita nell'ambito del progetto ORFOR.

### Progetto «Organizzazione della formazione forestale»

Nel maggio 2006, l'Ufficio federale dell'ambiente, UFAM, ha lanciato un progetto che prevede la riforma delle strutture organizzative vigenti nel settore della formazione forestale. Il 6 settembre 2006, in occasione di un convegno, si sono discussi diversi modelli organizzativi. Al termine della discussione in seno all'Ufficio federale dell'ambiente, UFAM, è ora presente una proposta che prevede la creazione di un comitato «Formazione forestale», nell'ambito di una «Piattaforma forestale». Il comitato dovrebbe essere designato dall'UFAM e si dedicherebbe prevalentemente alle questioni inerenti al coordinamento e promovimento della formazione forestale. Con ciò si determinerebbe anche una delimitazione nei confronti della competente organizzazione del mondo del lavoro. Questa continuerà a occuparsi delle questioni inerenti alla formazione professionale che le competono ai sensi della legge sulla formazione professionale. Il modello organizzativo proposto sarà ora discusso nell'ambito di un incontro tra le cerchie interessate, che avrà luogo il 4 settembre 2007.

Informazioni: [www.codoc.ch](http://www.codoc.ch) > Formazione > Profor

### Pedagogia professionale: ISPPF diventa IUFPF

Dal 1.01.2007, dell'Istituto Svizzero di Pedagogia per la Formazione Professionale si chiama Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale, IUFPF. L'istituto offre formazioni per il personale insegnante delle scuole professionali e per i responsabili della formazione professionale in ambito aziendale. Ha inoltre il compito di sviluppare la ricerca e offre diversi servizi nel campo della pedagogia professionale. Le sedi dell'Istituto sono mantenute a Zollikofen (EHB), Losanna (IFFP) e Lugano (IUFPF).

Informazioni: [www.ehb-schweiz.ch](http://www.ehb-schweiz.ch)

### Gli appuntamenti di Forestaviva

Nel numero uscito a metà marzo, sono già fissati gli appuntamenti più importanti dell'anno in corso: Pentathlon del boscaiolo, gite ecc...

Forestaviva è ottenibile presso il Segretariato AFT, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, [forestaviva@federlegno.ch](mailto:forestaviva@federlegno.ch)

**P.P.**

4132 Muttenz

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?  
Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito  
(CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, admin@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.

### Il vostro parere c'interessa!

## Un «assistente di carriera» potrebbe essere utile anche agli apprendisti selvicoltori?

Il presente bollettino illustra come, sulla scorta di un «assistente di carriera» alcuni apprendisti nel settore della falegnameria registrano costantemente le competenze che hanno acquisito, in modo da avere a disposizione un raccogliitore dettagliato alla fine del periodo di tirocinio. battibecco desidera sapere se ritenete che una tale documentazione dovrebbe essere introdotta anche nelle classi dei selvicoltori e che potrebbe procurare dei vantaggi sul mercato del lavoro, in modo particolare per gli apprendisti più deboli.

Siete invitati a comunicarci il vostro breve e incisivo parere entro e non oltre il 15 giugno 2007. Le risposte saranno pubblicate nella prossima edizione di battibecco. La redazione si riserva il diritto di operare delle abbreviazioni. Tra le risposte inoltrate saranno sorteggiati tre premi in buoni per viaggio del valore di Fr. 100.–.

Vogliate spedire la vostra risposta a: CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss; rolf.duerig@codoc.ch (menzione: Portfolio per apprendisti selvicoltori).

### Risposta all'ultima indagine

#### **C'è ancora attrattiva nella formazione d'apprendisti selvicoltori?**

Il primo luglio del 2000 ho iniziato a formare apprendisti. Ora ho il quarto apprendista al secondo anno di formazione.

Precedentemente ho avuto esperienze di formazione quale istruttore EFS per il taglio del legname, durante il servizio militare e nel corpo dei pompieri.

L'istruzione fatta seriamente richiede tempo:

- formazione del maestro di tirocinio,
- seguire l'apprendista; corsi e scuola professionale,
- preparazione delle lezioni,
- istruzione dell'apprendista.

Da quanto esposto si vede che l'apprendista costa all'azienda. Le aziende formatrici sono ancora abbastanza numerose perché per la maggior parte si tratta di aziende pubbliche, meno orientate al solo profitto di quelle private.

In futuro le aziende formatrici dovrebbero ricevere dei contributi perché non è giusto che alcuni si impegnino e altri ricevano gratuitamente. Questo potrebbe rendere più attraente la formazione anche in periodi di tagli finanziari.

Tomaso Capelli  
forestale, 7745 Li Curt /GR

